

## Commercio al dettaglio

L'ingresso di concorrenti esteri rimescola le carte nel settore del commercio al dettaglio svizzero. I due leader di mercato hanno lanciato linee di prodotti a basso prezzo che da anni continuano ad ampliare. Nel 2007 hanno suscitato scalpore alcune acquisizioni e, considerata la crescente concentrazione in atto, è stata chiamata in causa la Commissione della concorrenza (Comco). L'acquisto del 70% della Denner SA da parte di Migros e il rilevamento di Fust da parte di Coop sono stati autorizzati a determinate condizioni, mentre manca ancora la decisione della Comco sull'acquisto dei supermercati Carrefour da parte di Coop, attesa per fine marzo di quest'anno. Si presume che l'arrivo e il rapido potenziamento della rete di distribuzione dei discounter tedeschi Aldi e Lidl stimolerà la concorrenza, un aspetto che sarà tenuto in debita considerazione ai fini della valutazione.

In Svizzera non muta solo la struttura del commercio al dettaglio, ma anche le preferenze d'acquisto della clientela, per cui le formule di vendita si adeguano: a livello nazionale si assiste alla proliferazione di grandi centri commerciali e supermercati specializzati. Diminuisce il numero dei punti vendita, ma aumenta l'estensione delle loro superfici. D'altro canto la crescente flessibilità delle possibilità d'acquisto richiesta dai consumatori determina il moltiplicarsi dei convenience store e degli shop annessi ai distributori di benzina; gli spazi commerciali negli shopping center delle stazioni vengono ampliati e avanza, almeno in parte, la liberalizzazione degli orari di apertura dei negozi.

### Lusso quotidiano con il vento in poppa

Nei periodi di alta congiuntura i consumatori sono inclini agli investimenti personali. Infatti l'anno scorso ha visto rifiorire il mercato dell'auto (vedi pagina 35), ma ancor più quello del commercio al dettaglio di apparecchi elettronici, orologi e gioielli. Anche i negozi di accessori dovrebbero avere beneficiato del crescente afflusso di turisti stranieri in Svizzera nel 2007. La tendenza negativa dei prezzi nel settore degli apparecchi elettrici ha impedito agli utili di tenere appieno il passo con il fatturato. Siccome le famiglie potevano concedersi qualche leccornia in più, fatturati e utili del settore alimentare sono risultati senz'altro soddisfacenti. Tuttavia la concorrenza nel ramo è particolarmente aspra, per cui si è continuato a ridurre leggermente il personale. Le drogherie e farmacie indipendenti hanno risentito maggiormente della rivalità di farmacie per corrispondenza, catene farmaceutiche e grande distribuzione. Nel 2007, in genere, nel commercio al dettaglio troviamo in pole position le grandi aziende, che si sono dichiarate soddisfatte sia di fatturato che di utili, mentre piccoli e medi esercizi hanno potuto approfittare del più conveniente trend dei prezzi.

### Nessuna armonia nel pricing dei comparti nel 2008

Per l'anno in corso si prevede che nei vari rami del commercio al dettaglio svizzero i prezzi seguano tendenze molto diverse: le aziende intervistate prospettano addirittura l'accentuarsi del tendenziale ribasso nel campo degli apparecchi elettrici e dei prodotti di drogheria e farmaceutici, mentre presumono aumenti nel settore tessile, abbigliamento e calzature, in cui si nutrono pertanto aspettative favorevoli pure sull'andamento degli utili. Ottimismo regna anche tra i commercianti di orologi e gioielli che prevedono un'ascesa dei prezzi dei loro prodotti più rapida di quanto avvenuto in passato. ■

